

Aumenta la povertà educativa

«Sono state 306 le segnalazioni nel corso del 2021 contro le 137 del 2020 – ha esordito la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza Ylenia Serra nella sua relazione annuale al Consiglio regionale avvenuta nelle scorse settimane –. Ben 220 erano relative a doglianze nei confronti dei servizi sociali che hanno preso in carico minori e nuclei familiari, anche se va sottolineato che 199 di esse erano riconducibili a tematiche generali legate al diritto dei bambini a vivere in famiglia. Delle restanti, la maggioranza ha riguardato questioni legate alla pandemia nei contesti scolastico, sportivo e ricreativo, la tutela dei minori non accompagnati, il diritto allo studio e l'assistenza ai minori con disabilità o problemi di salute cronici, il regime dell'affidamento e dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria, le problematiche con le strutture sanitarie e assistenziali e le questioni scolastiche di vario genere».

Per quanto riguarda la salute sono complessivamente 23.587 i minori che nel 2021 risultano in carico ai servizi di psicologia delle Asl piemontesi, pari al 3,8% della popolazione minorenni regionale (nel 2019 erano 19.790, pari al 3,1%) e la causa, non di rado, è legata alle sofferenze accentuatesi durante la pandemia. Per quanto riguarda le strutture di neuropsichiatria infantile va segnalato un duplice fenomeno: il calo del totale dei minori in carico, che passano dai 43.287 del 2020 ai 41.731 del 2021, e contemporaneamente i nuovi accessi, che passano dai 9.896 del 2020 ai 10.081 del 2021, non di rado caratterizzati da criticità le-



Ylenia Serra



In Piemonte la dispersione scolastica è del 14,5% (nel 2019 era del 13,8%)

gate al contesto scolastico e che vedono la diagnosi di lievi ritardi cognitivi.

«Dei 3.182 minori che vivevano fuori famiglia al 31 dicembre 2021 – ha inoltre sottolineato – 808 erano in affidamento eterofamiliare, 591 in affidamento intrafamiliare, 1.027 in servizi residenziali sul territorio e 58 fuori regione. Dei 1.085 accolti complessivamente nei servizi residenziali, il 61% era maschio e il 39% femmina; 679 avevano età compresa tra 15 e 17 anni, 245 tra 11 e 14, 109 tra 6 e 10, 36 tra 3 e 5 e 16 tra 0 e 2. In questi numeri sono compresi anche i minori stranieri non accompagnati in carico agli enti gestori dei servizi sociali piemontesi, che al 31 dicembre 2021 erano 514

(321 nel 2020)».

Un accento particolare, infine, è stato posto su povertà educativa e abbandono dell'obbligo scolastico. Secondo quanto emerge dai dati forniti dall'Ufficio scolastico regionale dopo la pubblicazione dei dati Invalsi, sommando i dati dell'Elet (Early leaving from education training) e quelli sulla dispersione implicita, emerge che il 23% dei giovani di età tra i 18 e i 24 anni ha lasciato la scuola prima di effettuare l'esame di Stato o l'ha terminata senza acquisire le competenze minime di base (nel 2019 erano il 22,1%). Quasi uno su quattro. In Piemonte la dispersione implicita è pari al 2,5% (nel 2019 era pari al 3%), mentre l'indicatore Elet è pari a 12 (nella rilevazione precedente era pari a 10,8). ●